



Nucleo di Valutazione

Relazione per la validazione della  
Relazione sulla *performance* anno 2016

---

Approvata nella seduta del 12.09.2017

## Riferimenti metodologici, pianificazione delle attività e risultati della valutazione

Il presente documento illustra i riferimenti metodologici, le principali attività svolte e gli esiti della valutazione realizzata dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi della Tuscia ai fini della validazione della Relazione sulla *performance* 2016.

Sulla base dei "Principi generali" della Delibera CiVIT n. 6/2012, la validazione posta in essere dal Nucleo è ispirata ai principi della trasparenza, dell'attendibilità, della ragionevolezza, della evidenza e tracciabilità e della verificabilità dei contenuti, ricorrendo anche alla predisposizione di "Carte di lavoro" per documentare l'attività svolta (cfr. delibera CiVIT n. 6/2012 e modifica del 4 luglio 2013).

Coerentemente con gli anni precedenti, l'attività valutativa alla base della validazione della Relazione sulla *performance* ha richiesto, come prescritto dalla citata delibera CiVIT n. 6/2012, una verifica dei requisiti formali e sostanziali.

Nello svolgimento dei propri compiti il Nucleo ha ritenuto di continuare a tener conto, tra gli altri, dei seguenti elementi principali:

- a) grado di consolidamento del "ciclo della *performance*" e del sistema di pianificazione, programmazione e controllo dell'Ateneo;
- b) proporzionalità delle attività valutative, secondo quanto previsto nella Delibera CiVIT n. 6/2012;
- c) delle specificità dell'Ordinamento universitario e dei precui strumenti e adempimenti di pianificazione, programmazione e controllo, con le conseguenti necessità di raccordo rispetto a quelli previsti dal D.lgs. n. 150/2009
- d) delle Linee guida ANVUR 2015 e del 2017 per la gestione integrata del ciclo della *performance* volte a garantire una maggiore integrazione tra le tre missioni istituzionali degli atenei (didattica, ricerca e "terza missione") e la valutazione delle *performance* organizzative e individuali, nonché sull'interpretazione della *performance*.

Inoltre, a giudizio del Nucleo di Valutazione, ai fini degli adempimenti in tema di validazione della Relazione sulla *performance*, va considerato che molte delle informazioni ivi previste sono state analizzate dal Nucleo stesso in occasione dell'espletamento delle altre funzioni ad esso attribuite – quali ad esempio la relazione annuale dei Nuclei – ulteriori rispetto a quelle che il D.lgs. n. 150/2009 attribuisce agli Organismi Indipendenti di Valutazione.

## L'oggetto della validazione, le modalità di svolgimento delle attività di valutazione, ed il risultato della validazione

Ai sensi della citata delibera CiVIT n. 6/2012, la validazione della Relazione sulla *performance* dell'Ateneo da parte del Nucleo di Valutazione ha per oggetto profili diversi:

1. verifica della conformità (*compliance*) della Relazione alle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 150/2009 e alle indicazioni contenute nella Delibera CiVIT n. 5/2012;
2. verifica dell'attendibilità dei dati e delle informazioni contenute nella Relazione sulla *performance*;

3. verifica della comprensibilità della Relazione sulla *performance* anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e sui risultati dell'Ateneo.

Come si evince, l'attività valutativa posta in capo al Nucleo richiede, quindi:

- a) una puntuale ricognizione di tutti i requisiti che la Relazione sulla *performance* deve soddisfare;
- b) la verifica del grado di aderenza, della Relazione nel suo complesso e dei suoi singoli contenuti informativi, ai requisiti formali (*con riferimento alla verifica della compliance, ad esempio, in termini di rispetto dell'indice del documento*), "quantitativi" (*sempre con riferimento alla compliance, la presenza di tutti i contenuti informativi previsti dalle disposizioni normative vigenti*) e "qualitativi" (*per continuare nell'esempio precedente, che i contenuti informativi presenti siano chiari, esaustivi, intelligibili, ecc.*);
- c) l'individuazione, per ciascuna delle tipologie di requisito sopra individuate, delle modalità valutative ritenute più idonee.

Il quadro di riferimento generale, di tipo metodologico e operativo, della attività valutativa del Nucleo di valutazione è stato definito in dettaglio nel Verbale n. 13/14 del Nucleo di Valutazione del 12.09.2014 –, a cui si rimanda per le informazioni di carattere generale. In merito alla **conformità** della Relazione alle disposizioni contenute nel decreto e alle indicazioni contenute dalla delibera n. 5/2012, anche quest'anno il Nucleo rileva, in generale, un elevato livello di *compliance* sia riguardo alla struttura della Relazione che in merito ai contenuti previsti. Rispetto all'anno precedente la Relazione risulta essere un documento chiaro, completo e ben organizzato in grado di mettere in evidenza gli aspetti salienti per tutte le 3 aree strategiche (didattica, ricerca, servizi strumentali).

Si rileva dunque che, rispetto a questo punto, siano stati presi in considerazione i suggerimenti proposti dal Nucleo nella precedente Relazione di validazione con particolare riferimento all'esigenza di rendere il documento meno ripetitivo e facilmente leggibile, evidenziando nello specifico i cambiamenti relativi all'annualità in esame.

Anche per quanto concerne il secondo punto di attenzione indicato dal Nucleo in occasione della validazione della Relazione sulla *performance* 2015, ossia la necessità di fare emergere in misura maggiore gli scostamenti tra obiettivi definiti nel Piano della *performance* e relativi risultati raggiunti per le aree strategiche, si specifica che nella sezione "Valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi" emerge in modo chiaro per ogni area strategica la relazione tra obiettivo, target e risultato conseguito. Per quanto concerne il terzo punto di attenzione segnato dal Nucleo nella precedente Relazione di Validazione, si specifica che la Relazione delle *performance* indica dei target intermedi per quanto concerne gli obiettivi strategici (quali ad esempio, A1, A2, A2.4, A2.5) ove siano previste attività pluriennali.

Dalla Relazione emergono in modo chiaro i più salienti risultati raggiunti nonché una buona capacità di autovalutazione, mettendo in evidenza punti di debolezza e spunti di miglioramento.

Si rileva che è stata ulteriormente sviluppata la rendicontazione di attività relative alla

prevenzione della corruzione, alla trasparenza e alla gestione dei rischi. In linea con quanto fatto precedentemente, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di focalizzare la propria attenzione sui dati e le informazioni attestanti lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati dall'Ateneo in quanto elementi qualificanti della Relazione ai fini della comunicazione, dell'*accountability* esterna e della facilitazione del controllo sociale, in linea con il dettato e lo spirito della riforma di cui al D.lgs. n. 150/2009. In particolare, l'**attendibilità** di alcune informazioni è stata riscontrata dal Nucleo contestualmente alla formulazione di giudizi sugli altri profili di valutazione. In secondo luogo, l'attendibilità di altre informazioni è stata già riscontrata dal Nucleo in occasione di altri adempimenti svolti nell'esercizio delle sue attribuzioni (come noto, infatti, in base all'ordinamento universitario, le competenze attribuite ai Nuclei di Valutazione degli Atenei sono molteplici e articolate, eccedenti rispetto a quelle assegnate dal d.lgs. n. 150/2009 agli Organismi Indipendenti di Valutazione). È questo il caso di dati e informazioni sui seguenti aspetti:

- *customer satisfaction*; ricognizione analitica delle *performance* didattiche e di istituzione di nuovi corsi di studio e parere sull'istituzione dei corsi nell'a.a. 2016/17;
- offerta formativa, dati sugli studenti, dati sul personale, dati finanziari, strutture e ricerca scientifica, temi presi in esame e documentati in sede di predisposizione della c.d. "rilevazione nuclei", le cui risultanze sono allegate ai verbali del Nucleo n. 3 del 28 aprile 2017 e n. 6 del 28 giugno 2017;
- proposta di valutazione del Direttore Generale e verifiche ai fini della valutazione del Dirigente delle Divisioni I e III, temi presi in esame dal Nucleo nel corso della riunione di cui al verbale n. 1/17 del 17 marzo 2017.

Infine, la verifica di attendibilità è stata anche operata ricorrendo ad altre fonti documentali, ufficiali e pubbliche, quali, ad esempio, le informazioni economico-finanziarie, desumibili dai bilanci dell'Ateneo, ovvero ad attività di "certificazione" operata da altri Organi dell'Ateneo, quali il Presidio di Qualità.

La verifica di attendibilità delle informazioni inerenti allo stato di avanzamento degli obiettivi sulla *performance* organizzativa è, nella maggior parte dei casi, garantita dalla disponibilità della documentazione fornita dagli uffici competenti e disponibile sulle piattaforme di Ateneo. Tuttavia, al fine di rendere sempre più chiaro e trasparente il documento, sarebbe opportuno utilizzare il campo "Note" relativo alle tabelle di "Valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi" (strategici e operativi), per indicare in modo sistematico le evidenze e dunque la documentazione a supporto per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi.

Con riferimento al monitoraggio della *performance* individuale, il Nucleo (cfr. **Allegati n. 1-bis e 1 ter** relativi al Monitoraggio della Struttura Tecnica Permanente inerente il grado di raggiungimento degli obiettivi al 31/12/2016) sottolinea l'insufficienza di evidenze documentali che consentano una effettiva verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e invita, dunque, l'Ateneo a porre in essere azioni correttive al riguardo.

Inoltre, in linea con quanto previsto dalla Linee guida ANVUR, al di là del livello percentuale di copertura degli indicatori associati agli obiettivi, la Relazione dovrebbe argomentare con maggiore chiarezza i risultati ottenuti dal personale, il contributo che lo stesso apporta alle funzioni istituzionali dell'Ateneo e le criticità che eventualmente permangono.

Per quanto attiene la **comprensibilità** della Relazione sulla *performance* anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e sui risultati dell'Ateneo, il Nucleo ribadisce che alcuni requisiti del carattere della "comprensibilità" della Relazione sulla *performance* possono essere ravvisati, coerentemente con le finalità e la *ratio* del sistema dei controlli interni disegnato dal d.lgs. n. 150/2009, in alcuni di quelli previsti per la stesura dello stesso Piano della *performance*, così come indicati nella Delibera CiViT n. 112/2010, ovvero:

- a) "trasparenza", sia in termini di presenza di informazioni idonee a "render conto" del processo di formulazione della Relazione, sia in termini di chiarezza dei dati e delle informazioni presentate in funzione dei destinatari, nella fattispecie, cittadini e imprese;
- b) "immediata intelligibilità", sia in termini di quantità e qualità, lunghezza e livello di sintesi e quindi di facilità di comprensione, etc. delle informazioni presentate;
- c) "veridicità" e "verificabilità" dei dati e delle informazioni rilevate, rilevabile, ad esempio, attraverso la indicazione delle fonti di provenienza dei dati stessi;
- d) "coerenza" delle informazioni riportate, in termini di congruenza dei dati riportati nelle diverse sezioni.

Ai fini della valutazione del profilo di cui trattasi, il Nucleo di Valutazione ritiene di ricorrere ai seguenti requisiti:

- a) presenza/assenza di un linguaggio semplice e accessibile;
- b) necessità o meno di conoscenze approfondite, da parte degli *stakeholder*, dell'organizzazione e del funzionamento del sistema universitario per la comprensione di alcuni specifici contenuti informativi presenti nella Relazione;
- c) rinvio o meno di altra documentazione, generale o specifica, che sia di facile reperibilità per gli utenti sul sito dell'Ateneo o su altre fonti esplicitamente indicate.

La Relazione presenta nel complesso una comprensibilità elevata, sia in merito alla struttura che al contenuto delle informazioni in essa riportate.

In particolare, il ricorso a grafici rappresentativi dell'organigramma dell'Ateneo aiuta ad avere un quadro di sintesi dell'organizzazione; l'albero delle *performance* articolato per aree strategiche assicura un collegamento con le informazioni del Piano e mostra in modo schematico il rapporto gerarchico e funzionale tra gli obiettivi; l'indicazione, nell'albero delle *performance* e nelle tabelle a supporto di *target*, valori di consuntivo e percentuali di scostamento riferite ad ogni obiettivo fornisce una visione di sintesi della *performance* dell'Ateneo, così come risulta efficace il ricorso a simboli e colori volti a fornire un giudizio sintetico sull'andamento degli indicatori.

### Tracciamento delle attività valutative

Per la validazione della Relazione sulla *performance* 2016 il Nucleo si è avvalso dei risultati del monitoraggio della Struttura Tecnica Permanente inerente il grado di raggiungimento degli obiettivi al 31/12/2016 (cfr. **Allegati n. 1-bis e n. 1-ter**).

In tale documento sono riassunti gli aspetti principali e le criticità relative alla verifica documentale degli obiettivi relativi alla *performance*.